

Il reportage

VLADIMIRO FRULLETTI

INVIATO A FUCECCHIO

Gli ultimi venti piatti di cacciucco alla livornese, assieme alle salsicce e rosticciate rimaste, e a un po' di spaghetti allo scoglio, toccano a loro. Oramai manca una manciata di minuti a mezzanotte e sotto il grande tendone bianco i clienti se ne sono andati da un po'. La cucina è chiusa. Non ci sono più ordinazioni da smaltire. Avvicinano un po' di tavoli e cenano tutti assieme. Mentre il sindaco, dopo aver passato la serata alla cassa, adesso sparecchia e porta via piatti pieni

Nel paese di Montanelli

Ogni giorno per tre settimane l'impegno di cinquanta persone

di gusci di cozze. Un'immagine un po' strana per chi pensa che la politica sia solo auto blu, prebende e grasse indennità. E invece succede. A Fucecchio, nella Buca del Palio, il grande spazio sotto viale Gramsci dove ogni maggio si sfidano le contrade in una corsa di cavalli montati a pelo che qui è sentita quasi come quella, ben più famosa, di Siena (ma non ditelo alla ministra Brambilla).

Succede alla festa del Pd. Anzi alla festa de l'Unità come annuncia il grande striscione rosso con scritta gialla all'ingresso. Qui partito democratico vuol dire trecento iscritti, 42% alle elezioni, e un sindaco, Claudio Toni, che s'è arrampicato fino quasi al 59%. Da queste parti, che sono poi quelle che hanno dato i natali a Indro Montanelli, insomma i futuri, probabili soldati di Berlusconi, i "promotori della libertà", avrebbero un bel po' di lavoro da fare. Anche perché si troverebbero a "combattere" con un pezzo vero del cosiddetto popolo democratico. Persone in carne e ossa che non fanno politica per professione, ma (si è vero sembra strano) per passione. Una cinquantina di persone che per una ventina di giorni da luglio a agosto (la festa chiude martedì e era iniziata il 21 luglio) lavorano gratis in quello che la segretaria Eluisa Lo Presti, un bel po' di riccioli, medico trentanovenne, non esita a chiamare "miracolo laico". "Ogni sera ci sono almeno una cinquantina di volontari - racconta - che poi coin-



Un'immagine di una Festa dell'Unità

Il cuoco, la pensionata, il sindaco: è qui la sfida ai «promotori» di Silvio

Scene dalla Festa dell'Unità di Fucecchio, dove militanti e dirigenti democratici lavorano gratis e fanno politica per passione. La segretaria: è un miracolo laico
Discussioni animate su voto o transizione. «Ma liberiamoci di Berlusconi...»

volgono anche i familiari, mercoledì quando faremo la cena fra noi saremo almeno trecento persone. Non è poco...". Neppure per un posto che da sempre è abituato a avere una forte, anzi fortissima presenza della sinistra.

C'è da vedere se questo basta ancora. "Non è poco - continua Eluisa - rispetto a altre realtà italiane qui siamo tanti, ma c'è il rischio di che siano sempre gli stessi".

15mila visitatori "Alla fine della festa da qui saranno passate almeno 15 mila persone" calcola Enzo Marconcini, 61 anni, occhiali e camicia righe che è l'organizzatore della festa. "Abbiamo dato almeno 10mila coccarde e servito 6mila coperti che martedì saranno almeno 8mila". Numeri importanti per un comune che conta poco più di 20mila abitanti. Ma la questione è se, al di là dei pioni per cena, c'è rela-

zione. Per Marconcini, già iscritto Psi ("dopo lo sfascio del craxismo nel'92 entrai nel Pds" ricorda), servirebbe un giusto mix fra vecchio e nuovo. Fra festa e internet. "E' vero che quando hai una persona davanti ci parli, ascolti e ti fai ascoltare, capisci e ti fai capire, ma servono anche messaggi diretti, forti, chiari. Comprensibili. A me sembra che ora il Pd invece appaia alla gente un po' vecchio. A me Di Pietro non pia-